

**Il Parlamento della Toscana**Quotidiano on-line a cura del
Consiglio Regione Toscana

Seduta speciale sull'economia: Pdl abbandona l'aula

I capigruppo di Fi-Pdl e An-Pdl, Magnolfi e Benedetti: "La Giunta ha già deciso le proprie misure: nessun rispetto del Consiglio". Martini: "Ruoli rispettati: i governi hanno competenza per decidere"

FIRENZE – Il Pdl abbandona l'aula, la seduta è stata momentaneamente sospesa e i capigruppo riuniti nell'ufficio del presidente del Consiglio, Riccardo Nencini, per decidere l'ordine dei lavori. E' quanto accaduto questa mattina in apertura della seduta speciale "Crisi economica e finanziaria. Gli effetti delle proposte in Toscana". Alberto Magnolfi, capogruppo Fi-Pdl, unico consigliere del Pdl, assieme al capogruppo di An - Pdl, Roberto Benedetti, presente in aula per il centrodestra, ha comunicato la decisione dell'opposizione: "Siamo qui solo per rispetto dell'istituzione, e per annunciare che i gruppi del Pdl non parteciperanno ai lavori della seduta speciale sull'economia: la Giunta ha già annunciato un pacchetto di misure alla stampa fin da ieri, ha già tratto le sue conclusioni in modo del tutto autoreferenziale. E' perfettamente in grado di continuare a sbagliare da sola". Magnolfi ha affermato che la decisione assunta per la seduta speciale "non cambia nulla per il futuro: ci auguriamo di trovare il modo di lavorare, ma ristabilendo il ruoli in una Regione dove ci sono atteggiamenti eccessivamente autoreferenziali". Da Roberto Benedetti, capogruppo di An-Pdl, l'auspicio che non vada disperso "il grande lavoro di preparazione portato avanti in queste settimane, interrogando le varie realtà della società toscana, e gli atti preparati per questo appuntamento, che saranno da noi presentati direttamente all'opinione pubblica". Il capogruppo dell'Udc, Marco Carraresi, sottolineando la presenza in aula dei consiglieri del suo gruppo e la disponibilità a partecipare ai lavori, ha chiarito di "considerare il Consiglio la sede istituzionale più idonea e appropriata anche per comprendere e analizzare le proposte rese note alla stampa ieri (lunedì 10 novembre, ndr) dalla Giunta", Il capogruppo ha affermato anche di considerare non opportune "le uscite mediatiche prima, durante e dopo un percorso istituzionale fissato". Ferma la replica del presidente della Giunta regionale, Claudio Martini: "Respingo ogni considerazione sulla scorrettezza istituzionale: in queste settimane in tutte le Regioni d'Italia i governi sono chiamati dalle comunità regionale ad assumere provvedimenti, a relazionarsi con le assemblee legislative". Il presidente ha ricordato anche come la scorsa settimana, in sede di assemblea delle Regioni, all'ordine del giorno vi siano stati i provvedimenti che i governi regionali vanno assumendo di fronte alla crisi economica, anche senza interpellare le assemblee elettive. Martini ha sottolineato "un punto fermo: adottiamo provvedimenti che rientrano nelle nostre funzioni: qui ci confrontiamo con il giudizio del Consiglio, che può dare linee di indirizzo che siamo pronti a recepire; insieme costituiamo la risposta delle istituzioni". Il presidente ha chiuso ribadendo: "la competenze sono state rispettate: io pretendo altrettanto". Il presidente del Consiglio, Nencini, ha rivolto un appello alle forze del Pdl a rivedere la posizione, a prendere parte ai lavori e far valere le proprie proposte per "rispettare l'autorevolezza dell'aula, in ossequio alla sensibilità istituzionale che anche voi avete". "A nessuno sfugge che i governi regionali possono prendere provvedimenti, ma qui c'era una riunione speciale del Consiglio convocata da settimane, e la Giunta ha consegnato alla stampa un pacchetto chiuso di misure già prese - ha replicato Magnolfi -. La discussione di questo Consiglio, al quale noi portiamo rispetto, è depotenziata". Il capogruppo ha concluso con l'auspicio che "si cominci a lavorare sul serio, cercando di cogliere quanto di buono c'è nelle posizioni di tutti". Carraresi ha chiesto un'interruzione dei lavori d'aula per ripensare l'ordine della seduta in accordo con la Giunta. Una richiesta a favore della quale si è espresso anche il capogruppo del Pd, Alberto Monaci. (Cam)